LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA "SETTIMA„ DI RITORNO NEL SEGNO DEL DERBY MILANESE

Il derby di Milano (prestigio e classifica) domina la settima giornata del girone di ritorno, giornata che le torinesi affrontano prive dei due giocatori che più le caratterizzano: Juventus senza Tardelli a Bergamo, Torino senza capitan Claudio Sala contro il disperato Bologna. Una domenica subdola, piena di insidie per tutti, dalle squadre ai singoli: rischiano Inter e Milan, rischiano di perdere capitan Facchetti, che si gioca magari un po' di Argentina nell'ultima sua «stracitiadina», ed i giovani rossoneri Buriani e Antonelli dopo gli elogi di ieri. A Bergamo la capolista deve saggiare Pircher (a destra) il giovane attaccante che si fa largo a suon di gol e magari lo costringerà con Cabrini, un altro delle ultime leve. Al Comunale, Graziani ritrova Bellugi al cospetto di Mozzini, che per Baires vuole almeno il posto di «vice» del bolognese.

E' il 180° derby lombardo

Milan fiducioso Inter d'assalto

Milano, 11 marzo.

Il ritmo dell'Inter preoccupa il Milan ma non al punto da cavalcare nevrosi nei sonni di Liedholm né tanto meno di Rivera: «Noi — dice l'allenatore — abbiamo più classe...». Aggiunge Nereo Rocco, inserito nella vicenda: «E anche tre punti in più». Detto fatto l'Inter sarebbe spacciata se non ci fosse di mezzo la partita che nasce fra toni grigi. Nessuna dichiarazione di guerra ma semplici constatazioni. Dove sono finiti i derby di un tempo?

Neppure l'arrivo del presidente Colombo da una parte e di Fraizzoli dall'altra può accantuare un clima che si stempera in frasette tipo: «Dobbiamo vincere». La notizia importante, semmai, sarebbe quella di Rivera che proclama: «Dobbiamo perdere». Invece Gianni deve pensare alla sua schedina televisiva: è partito così bene (5 risultati azzeccati) che ora non li controlla neppure più. Per il derby comunque ha sparato «1» secco: ci ha pensato Rocco ad attenuarlo aggiungendo una «x». Proprio il Paron ha cercato di sollevare i toni pensionistici di una vigilia accarezzata dal sole ma non dai brividi agonistico di altre stracittadine. Ha cercato di mettersi in contatto telefonico con Appiano ma dall'altra parte il telefono era dapprima occupato poi squillava senza che alcuno sollevasse il microfono. Voleva ristabilire la «verità» con l'amico Pietro Anastasi a proposito di calci di rigore e di intrusioni del «piccinotto» nell'area del portiere. L'ex bianconero si era sentito offeso ed aveva replicato: «Alla sua età si può dire qualunque cosa». «Al ma di ifel vecio — sogghignava Rocco — non ci sto. Non ci sto neppure alle battute di Altafini nei panni di giornalista. Siamo d'accordo che se Paolino Rossi viene valutato due miliardi e mezzo, Josè come calciatore valeva 37 miliardi, ma come giornalista scrive delle grandi sciocchezze. Lo esaltto per una singolare tenzone».

Tutto qua. Rocco ha poi anticipato la formazione a differenza di Liedholm assai immerso nei suoi progetti: dove la staffetta ovviamente sta nell'avvicendamento probabile ma non scontato, di Bigon e Calloni. Quest'ultimo pensa quasi con terrore all'impatto con l'amico Canuti: «Se sono vere le cose che ho letto sulla sua partita in Inghilterra — ha commentato Egidio — chiusa cosa mi capiterà». Calloni e Canuti sono amici di vecchia data: anche nell'andata, il nerazzurro lo ha pestato un poco, ma in quella circostanza aggiungeva educatamente: «Sorry». Come ha fatto insomma con Barnes, senza però chiedergli scusa.

Qualcuno ha girato la domanda sui rigori anche a Liedholm. Ma come è questa vicenda? gli hanno chiesto. E Nils, candido come un angioletto: «Non l'ho seguita». Lo avedese-romanista-milanista ha poi choccato del tutto gli ascoltatori quando ha aggiunto che dell'Inter lo preoccupa soprattutto Chierico «perché non lo conosco». L'apparizione del presidente Colombo ha ulteriormente rallegrato l'attesa: anche perché il «boss» ha promesso un buon premio (da un milione e mezzo a due a testa) vista che anche l'incasso è strepitoso. Bersellini ha cercato di stimolare i suoi mattini anticipando l'ora di pranzo e portando tutti poi davanti alla televisione per vedere Mattioli. «Così al caricano», ha detto fra il serio e il faceto l'allenatore nerazzurro che a quanto pare si riprometta di schierare contro il Milan undigi pugili. «All'andata concludemmo dieci volte in porta segnando un gol. Ioro fecero tre tiri e altrettante reti. Guai se stavolta sbagliamo ancora».

Anche Bersellini al pari di Liedholm non si sbilancia ad anticipare formazioni: non l'ha mai data al sabato perché dovrebbe farlo proprio oggi? Soltanto domani sapremo se le punte saranno due o tre in aperta contrapposizione alla tattica del Milan ben disposto a centrocampo nel tentativo di addormentare la partita.

Giorgio Gandolfi

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Antonelli, Capello, Bigon, Rivera, Buriani, 12. Rigamonti, 13. Sabadini, 14. Calloni.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Orlali, Canuti, Facchetti; Scanziani, Marini, Anastasi, Chierico, Muraro. 12. Cipollini, 13. Gasparini, 14. Altobelli.

Classifica

JUVENTUS	punti 31
MILAN	27
TORINO	27
L. R. VICENZA	26
INTER	24
NAPOLI	22
PERUGIA	22
VERONA	21
ROMA	20
ATALANTA	20
LAZIO	19
GENOA	17
BOLOGNA	16
FIORENTINA	15
FOGGIA	15
PESCARA	14

LA NOSTRA DOMENICA

Trap, un mese di ferro

Da oggi la Juventus inizia il suo lungo mese di «corvée», da oggi accendono i loro lumi residui di speranza gli avversari più titolati, cioè Milan e Torino. La Madama sbarcherà ad un turno facile (sempreché ve ne siano) solo il 25 aprile al Comunale, ricevendo il Pescara. L'attende prima un periplo che comprende Atalanta, Verona, Genoa, il derby, l'Inter e il Bologna, a cavallo dell'Ajax già programmato per mercoledì e delle due semifinali di Coppa Campioni (Ajax permettendo) che verranno disputate il 29 marzo e il 12 aprile. In questo spropositato mese i campioni bianconeri sono chiamati al massimo, il loro «sprint» ha qualcosa di fatale e di furente: la fuve scende in miniera, già oggi a Bergamo, alla ricerca d'uno scudetto e subito dopo dovrà pensare all'oro di Coppa. E' stakanovismo puro, merita attenzione e omaggi.

Derby a Milano, con soffi di primavera e genitalizze di reffiri che magari porebbero favorire Anastasi. Tutto il clan interista ci tiene pazzamente a non perdere questa partita. Nobilmente, baron Liedholm giura che gli andrebbe bene un pareggio. Chi ci crede? Per rosicchiar punti alla Juve, Milan e Torino sono costretti a vincere sempre. Le alchimie rossonere che prevedono una squadra priva o quasi di «punti» sanno tanto di astuzia ed inganno. Bersellini abbocherà all'amo come una trota d'allevamento? In ogni caso diamo un saluto al 180° incontro meneghino: già è riuscito a riscattarsi dalle tristezze degli anni passati. Se le due società sapranno procedere con «metro alla torinese», forse si rimetteranno in carreggiata.

Toro casalingo col Bologna, che di solito costituisce un tiro al bersaglio per i granaiori. Ma attenti: manca il «poeta», sul solo ritmo non si vive e non si fa gol, la stessa disperazione rossoblù è degna di rispetto e di comprensione, Graziani e Pulici non debbono aspettarsi graziosi regali. Più o meno la pensa così anche il Trap, ferragosto ancora oggi a Bergamo, alla ricerca d'uno scudetto e subito dopo dovrà pensare all'oro di Coppa. E' stakanovismo puro, merita attenzione e omaggi.

Derby a Milano, con soffi di primavera e genitalizze di reffiri che magari porebbero favorire Anastasi. Tutto il clan interista ci tiene pazzamente a non perdere questa partita. Nobilmente, baron Liedholm giura che gli andrebbe bene un pareggio. Chi ci crede? Per rosicchiar punti alla Juve, Milan e Torino sono costretti a vincere sempre. Le alchimie rossonere che prevedono una squadra priva o quasi di «punti» sanno tanto di astuzia ed inganno. Bersellini abbocherà all'amo come una trota d'allevamento? In ogni caso diamo un saluto al 180° incontro meneghino: già è riuscito a riscattarsi dalle tristezze degli anni passati. Se le due società sapranno procedere con «metro alla torinese», forse si rimetteranno in carreggiata.

Toro casalingo col Bologna, che di solito costituisce un tiro al bersaglio per i granaiori. Ma attenti: manca il «poeta», sul solo ritmo non si vive e non si fa gol, la stessa disperazione rossoblù è degna di rispetto e di comprensione, Graziani e Pulici non debbono aspettarsi graziosi regali. Più o meno la pensa così anche il Trap, ferragosto ancora oggi a Bergamo, alla ricerca d'uno scudetto e subito dopo dovrà pensare all'oro di Coppa. E' stakanovismo puro, merita attenzione e omaggi.

Derby a Milano, con soffi di primavera e genitalizze di reffiri che magari porebbero favorire Anastasi. Tutto il clan interista ci tiene pazzamente a non perdere questa partita. Nobilmente, baron Liedholm giura che gli andrebbe bene un pareggio. Chi ci crede? Per rosicchiar punti alla Juve, Milan e Torino sono costretti a vincere sempre. Le alchimie rossonere che prevedono una squadra priva o quasi di «punti» sanno tanto di astuzia ed inganno. Bersellini abbocherà all'amo come una trota d'allevamento? In ogni caso diamo un saluto al 180° incontro meneghino: già è riuscito a riscattarsi dalle tristezze degli anni passati. Se le due società sapranno procedere con «metro alla torinese», forse si rimetteranno in carreggiata.

Toro casalingo col Bologna, che di solito costituisce un tiro al bersaglio per i granaiori. Ma attenti: manca il «poeta», sul solo ritmo non si vive e non si fa gol, la stessa disperazione rossoblù è degna di rispetto e di comprensione, Graziani e Pulici non debbono aspettarsi graziosi regali. Più o meno la pensa così anche il Trap, ferragosto ancora oggi a Bergamo, alla ricerca d'uno scudetto e subito dopo dovrà pensare all'oro di Coppa. E' stakanovismo puro, merita attenzione e omaggi.

Giovanni Arpino

Juve a Bergamo: tradizione favorevole

Dubbio per Boninsegna

Il centravanti ieri non si è allenato, per una leggera colica renale, ma Trapattoni conta di recuperarlo - Eventualmente è pronto Fanna - L'ex nerazzurro ammonisce: "Attenti a Pircher"

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 11 marzo.

Rimpiantata per tre ex atalantini: Scirea, Cabrini e Fanna. I primi due andranno in campo. Il terzo dovrebbe sedere in panchina con la prospettiva di disputare uno spezzone di partita o di sostituire sin dall'inizio Boninsegna che nella nottata di ieri ha accusato una colica renale e stamane non ha preso parte all'ultimo allenamento. Trapattoni conta di recuperare il «bomber» ma tiene in prealtarme Fanna. «Se dovessi giocare, un po' d'emozione la proverei — confessa Fanna nell'albergo di Zingonia che ospita la Juventus —, ma lo stimolo di ben figurare, sul campo che mi ha lanciato, sarà tale da farla sparire in fretta. L'Atalanta rende di più fuori casa perché sta attraversando un momento di vena e ci darà filo da torcere, specie sul piano agonistico. Dovremo stare attenti soprattutto a Pircher che va forte».

Cabrini diffida di un'Atalanta che non ha problemi di classifica «perché non avendo niente da perdere può aggredirci», ma è convinto che la Juventus uscirà senza danni da Bergamo dove nell'amichevole precampionato aveva vinto per 3-0. Cabrini, che si esibisce di fronte al pubblico che più ha amato, non dimentica il pareggio imposto dai bergamaschi ai campioni d'Italia nell'andata a Torino. E Scirea si associa per sottolineare che se la Juventus va bene l'Atalanta va benissimo: «corre, lotta e farà leva sul gioco collettivo». Il «libero» militava tra l'Atalanta e Bergamo vincendo per 2-0 (segnò un gol anche Gian Pietro Marchetti). I bianconeri hanno una lunga tradizione favorevole (da quindici anni non perdono) e sono in serie positiva da diciassette giornate.

Trapattoni si accontenterebbe anche del pareggio per via delle media inglese che la Juventus vuole conservare sino alla fine del campionato ma non esclude un successo. «E' una giornata che potrebbe consentire a qualche nostra diretta concorrente di avvicinarci di un punto — aggiunge Trapattoni — ma noi facciamo la nostra corsa senza voltarci indietro. Se le cose dovessero evolversi in senso positivo potrei anche fare un pensiero al "mercoledì di Coppa" con l'Ajax». L'allusione all'impiego di Fanna nella ripresa è chiara anche se il giovane attaccante potrebbe partire titolare se Boninsegna dicesse «forfait». Trapattoni spiega che Fanna potrebbe essere «un elemento determinante davanti ad un pubblico di cui è stato, a forse lo è ancora, un idolo». L'assenza di Tardelli, squalificato, è importante. «Per noi è l'uomo nuovo, però la Juventus è in grado di rimpiazzarlo — rileva Trapattoni —. Con Cabrini terzino e con Furino in mediana, sarà Gentile ad agire da mezz'ala». Gentile se lo vedrà con Tavola, Furino con Rocca e Benetti con Festa. In retrovia Morini dovrebbe controllare Paina e Coccureddu seguire Pircher con la possibilità di invertire le marcature qualora se ne presentasse l'opportunità. Con la Juventus c'è anche Vinilla, in veste di «fiorista».

A Bergamo l'attesa è enorme per quella che dal vivaio è stata la «partitissima». E' scontato il sold out d'incasso (1 130 milioni). I bagarini sono in azione da qualche giorno ma è in atto una protesta da parte dei tifosi nerazzurri per il caro-prezzi applicato dalla società: in città sono stati diffusi seimila volantini che invitano ai stenitori atalantini a recarsi allo stadio senza bandiere e striscioni ed a contestare con il silenzio la «stangata nerazzurra». Tuttavia dai manti l'incitamento non mancherà per l'Atalanta, che si trova in rifiro a Sarnico, sul Lago d'Iseo, dove ha ultimato in mattinata la preparazione. Rota, che è stato confermato anche per la prossima stagione non cambia la squadra che ha pareggiato a Vicenza.

Bruno Bernardi

ATALANTA — Pizzaballa; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Scala, Rocca, Paina; Fanna, Pircher, 12. Bodini, 13 Cavasin, 14. Libera.

JUVENTUS — Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gentile, Boninsegna (Fanna), Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Spinosi, 14. Fanna (Verza).

Sport oggi in tv

Rete 1: - 14,10: Collegamenti con Milano e Roma prima della partite Milan-Inter e Lazio-Vicenza; 16,15: Risultati di calcio e notizie; 16,45: «90° minuto»; 18,15: Un tempo registrato dell'incontro di serie B Ascoli-Brescia; 18,55: Seconda edizione di «90° minuto»; 22,05: «La domenica sportiva».

Rete 2 - 15,30: (diretta sport) Campionati europei indoor di atletica leggera da Milano; 15,45: Collegamenti con Torino, Roma, Ascoli e Milano e risultati dei primi tempi di calcio; 16-16,15 altro collegamento con il palasport di Milano per l'atletica; 16,15-16,30: Seconda tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico; 16,30, 16,45: Indoor di atletica; 16,45-17: Secondo collegamento con gli stadi di calcio e risultati; 17,05-18: Indoor di atletica; 19: Un tempo del derby Milan-Inter; 20: «Domenica sprint».

Lazio con D'Amico e Vinicio con paura

Roma, 11 marzo.

Di fronte al «periodo» Lanerossi Vicenza, che potrebbe creare ulteriori guai in classifica, la Lazio mette da parte le polemiche e si concentra sul delicato scontro in programma per domani all'Olimpico. In questo momento conviene a tutti gettare cenere su un fuoco che tuttavia continua a minacciare la serenità del club biancoceleste.

Vinicio sicuramente se ne andrà al termine della stagione. Ma cosa, attraverso queste ultime parti, fa di salvaguardare la sua reputazione che, considerate le circostanze, significa tirar fuori la squadra dalla zona rischiosa del l'attuale graduatoria. Viene data per scontato il ritorno di D'Amico dopo due mesi e mezzo d'assenza. E' stato un periodo troppo lungo che non lascia completamente tranquillo Vinicio il quale, per precauzione, porterà in panchina due centrocampisti: Lopez e Martini.

Però le preoccupazioni maggiori per Vinicio, che ha lanciato anche un appello ai tifosi, invitati a stargli intorno alla squadra, nascono dal Lanerossi nel suo complesso: «Giocano per divertimento non avendo timori di classifica — ha commentato il brasiliano — inoltre sono facilitati dalla nostra necessità di schierare una difesa inedita da opporre al loro gioco atipico». A proposito di marcature, la fama di Paolo Rossi e la caratteristica di gioco dei veneti hanno finito per creare una vera e propria psicosi in questa Lazio pericolante. Vinicio ha annunciato che affiderà il capocannoniere alla guardia di Badiani (Manfrenotta è assente per infortunio) al quale darà una mano anche Wilson in caso di pericolo. Nel complesso sarà una Lazio che marcherà a zona con i difensori pronti ad affrontare gli avversari che verranno avanti.

G. B. Fabbri e i suoi giocatori, giunti a Roma nel tardo pomeriggio, con la loro tranquillità forniscono una immagine completamente opposta rispetto ai loro agitati avversari. «Il nostro obiettivo è quello di consolidare la zona Uefa — dice il trainer veneto — quindi cerchiamo punti anche all'Olimpico».

m. b.

Foggia: per il Genoa ecco Gentile e Iorio

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 11 marzo.

(g. acc.) Si può definire «spareggio» oppure «ultima spiaggia» o se preferite «partita decisiva». Si può chiamare in tanti modi, ma una sola è la verità: il Foggia gioca la sua ultima carta proprio contro il Genoa, in grave crisi di classifica. Chi perde potrebbe trovarsi domani sera a mal partito. Il Foggia ha 15 punti, il Genoa 17. Da San Severo, dove i rossoblù sono in ritiro, giungono voci tranquillizzanti. Nessuno pensa al peggio. Dice Simoni: «Dicissette punti e cinque gare in casa e quattro fuori sono una garanzia. Il Genoa non ci preoccupa». I giocatori fanno eco al loro trainer. Si ostenta grande fiducia. E bene? E male? Giocare tranquilli a volte serve, a volte però crea guai.

Puricelli è a Milano, dove discute del suo caso con la Disciplinare. Deve scontare una lunga squalifica per proteste, vorrebbe ridurne la portata. Anche se non c'è il «capo tecnico», si apprende che domani il Foggia modificherà la sua struttura tattica. La difesa ha dato adito a critiche, ed ecco che Puricelli lascia a riposo Bruschini e mette in campo Gentile. Gentile è uno stopper giovane, attento dovrebbe controllare Pruzzo. Compito che il salernitano dovrebbe fare bene. Puricelli lo accontenta. Si era parlato anche di lasciare fuori squadra Colla, colpevole della fuga e del gol di Antonelli nella gara con il Milan. All'ultimo momento, però, il trainer ha pensato che Colla meritasse la prova d'appello. E lo conferma.

Novità foggiane anche a centrocampo: squalificato Nicoli, dovrebbe giocare ancora Salvioni, con il ritorno di Iorio al centro dell'attacco. E' un Foggia nuovo? E' un Foggia diverso. Vedremo se domani sarà anche migliore.

Il clima sarà difficile. Inutile illuderci. I tifosi pugliesi sono disturbati dai recenti insuccessi dei loro beniamini ed anche da certe decisioni arbitrali (rigori non dati) e conseguenze disciplinari come la multa di oltre quattro milioni per un torsolo di mela che domenica ha colpito Rivera. I pericoli di una reazione sono reali.

Partite e arbitri

Serie A - Ore 15

Atalanta-Juventus	Agnolin
Fiorentina-Roma	Gonella
Foggia-Genoa	F. Panzino
Lazio-L. R. Vicenza	Michelotti
Milan-Inter	Menegali
Torino-Bologna	Casarin
Verona-Pescara	Bergamo

Serie B - 7° ritorno

Ascoli-Brescia	Lo Bello
Cagliari-Palermo	Barbaresco
Catanzaro-Sambenedettese	Celli
Cesena-Rimini	G. Panzino
Cremonese-Bari	Falsca
Lecce-Ternana	Longhi
Modena-Avellino	Lapi
Monza-Como	Terpin
Sampdoria-Pistoiese	Lanese
Taranto-Varese	Ballerini

Serie C - Girone A

Bolzano-Seregno	Pampe
Juniorcasale-Trento	Sancini
Lecco-Biellese	Gorzi
Omegna-Audace	Rinaldi
Padova-Novara	Esposito
Piacenza-Pergocrema	Facconda
Pro Patria-Treviso	Cerquini
Pro Vercelli-Alessandria	Lombardo
S. Angelo Lod.-Mantova	D'Astore
Udinese-Triestina	Sevalli

Serie C - Girone B

Empoli-Teramo	Falzier
Fano-Alma-Forlì	Lussana
Giulianova-Siena	Cornegliani
Grosseto-Prato	Pirandola
Olbia-Arezzo	Governa
Parma-Livorno	Casella
Pisa-Reggiana	Simini
Riccione-Chieti	Filippi
Spal-Lucchese	D'Elia
Spezia-Massese	Da Pozzo

Serie C - Girone C

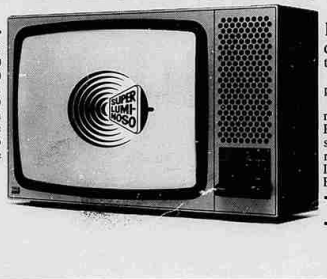
Barletta-Nocerina	Facchin
Benevento-Crotone	Vitali
Campobasso-Brindisi	Paradisi
Catania-Marsala	Tan
Matera-Siracusa	Podavini
Pagonese-Sorrento	Manfredini
Pro Cavese-Salernitana	Serti
Pro Vasto-Turris	Zuffi
Regusa-Reggina	Magni
Trapani-Latina	Vao

Serie D - Girone A

Asti-Busca	Calafiore
Borgomanero-Ivrea	Dall'Oca
Calusco-Arona	Gambertoni
Cuneo-Acosta	Pozzati
Derthona-Entella	Padovan
Imperia-Albese	Boschi
Rivarolese-Albenga	1-2
Savona-Sanremese	Andreozzi
Sestri Lev.-Novese	Sanna T.

Televisori a colori ITT multi/cassette

colori e tecnica: ad alta fedeltà.
•cassetta telecomando estraibile IC-Computer 16 canali
•predisposizione per cassette Tele-Match (giochi) e cassetta Video-Text (informazioni)
•cinescopio superluminoso Heliochrom (immagini perfette anche in piena luce)
•tasto Ideal Color per la messa a punto automatica del contrasto colore
•sistema diagnostico VIDOM per individuare subito un improbabile inconveniente



multi/cassette: una finestra sul futuro.
Con un televisore ITT multi/cassette, al prezzo di un normale televisore, sei già pronto per le novità tecniche del futuro.
Cassette Tele-Match: con nuovi giochi sempre più intelligenti e stimolanti.
Cassetta Video-Text: per selezionare le informazioni di tuo interesse da una centrale di dati. Potrai così imparare le lingue, consultare testi specializzati, conoscere le opportunità di un mercato, seguire le ricette più sofisticate...
Il tuo televisore ITT è già pronto per tutto questo.
E qualcuno ti parla solo di colore!

ITT tecnologia del futuro